

MORASSUT (PD)

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

«Divergenze
Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

nel campo largo, ma un'intesa si può trovare»

Il dem Roberto Morassut difende la scelta del Pd di astenersi sulla riforma per i poteri a Roma Capitale («Mancava la legge ordinaria sulle risorse»), ma ammette che è emersa una diversità di vedute nella coalizione di centrosinistra.

a pagina 3 **Fiaschetti**

Roberto Morassut (Pd)

«Dentro il campo largo qualche divergenza può anche capitare, ma le risolveremo»

Ottimismo

Ci vuole il passo del podista, il fiato lungo di un percorso che non sono i 100 metri ma una gara di fondo: non ci si può fermare al primo ostacolo

Regole comuni

Non mi scandalizzo per quello che è accaduto: non bisogna perdere di vista il fatto che stiamo cercando di scrivere regole comuni per Roma

Il parlamentare dem Roberto Morassut, ex campione di atletica leggera, è convinto che la situazione di stallo sulla legge per i poteri speciali a Roma Capitale sia superabile: «Ci vuole il passo del podista, il fiato lungo di un percorso che non sono i cento metri ma una gara di fondo: non ci si può fermare al primo ostacolo».

Onorevole Morassut, su quali considerazioni si fonda il suo ottimismo?

«Non mi scandalizzo per quanto è accaduto («l'astensionismo costruttivo» del Pd e la dura reazione della premier Giorgia Meloni, ndr). Ricordo che la Costituzione fu firmata nel dicembre 1947, quando già a giugno la coalizione antifascista si era sfaldata in un clima politico di contrapposizione: non bisogna perdere di vista il fatto che stiamo cercando di scri-

vere regole comuni per Roma».

Perché alla Camera vi siete astenuti, nonostante la legge fosse stata scritta in stretta collaborazione tra il governo e il sindaco Gualtieri?

«La ragione fondamentale è che ancora non c'è la legge ordinaria sulle risorse che deve viaggiare in parallelo alla riforma costituzionale: appena la bozza sarà sottoposta al Parlamento, il nostro approccio potrà evolversi in sostegno».

La vostra linea riflette anche una diversità di vedute nella coalizione di centrosinistra?

«Non mi sfugge che all'interno del campo largo vi siano posizioni diverse e questo rende un po' più complesso il nostro punto di vista per evitare che vi siano fratture o distanze tali da compromettere l'unità della coalizione. Os-

servo, però, che su temi importanti, ma non dirimenti, un'articolazione ci può anche stare. Cito di nuovo il passato: durante la discussione sulla Costituzione Palmiro Togliatti scelse di votare l'articolo 7 sui rapporti tra Stato e Chiesa contro il parere dei laici e dei socialisti e ci fu una rottura nella sinistra. Resta il fatto che Roma è una grande questione nazionale e il Pd la deve assumere pienamente sostenendo lo sforzo che il sindaco Gualtieri ha prodotto in



questi mesi per scrivere insieme a Palazzo Chigi il testo di legge costituzionale e in parallelo una legge ordinaria che possa essere accettata anche dai dem. Quanto alle divisioni interne, sono fiducioso che le affronteremo e le risolveremo».

Crede che abbia pesato il clima da campagna elettorale?

«Il governo sapeva benissimo che nella primavera 2027 ci sarebbero state le elezioni amministrative, ma ha deciso di andare avanti. Una classe dirigente si riconosce da questo: dall'impegno nel varare una riforma che può essere scritta in modo condiviso».

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Roberto Morassut (nella foto *Imagoeconomica*), è deputato del Pd. Ex campione di atletica leggera nei 400 e negli 800 metri, è stato sottosegretario al ministero dell'Ambiente durante il governo Conte II